



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, recante "Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 249, recante "Conferma, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 marzo 1975, n. 70, dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori -ISFOL";

VISTO il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare l'articolo 6, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare l'articolo 10;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, concernente la "Fissazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti e organismi pubblici";

VISTA la Raccomandazione della Commissione delle comunità europee dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e un codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2007, recante "Definizione dei rapporti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale, relativi all'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), a Italia Lavoro S.p.A. e dell'Istituto italiano di medicina sociale (IMS)";

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delego al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, che prevede che le cariche in organi di governo delle amministrazioni a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza sono comunque consentiti a titolo gratuito;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfondibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", ed in particolare l'articolo 10, comma 3-bis, che prevede che dal 1° dicembre 2016, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

VISTA la circolare n. 4 del 10 novembre 2015, recante la "Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Integrazione della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 2014";

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera s);

VISTO lo Statuto dell'INAPP, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 gennaio 2018 ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 218 del 2016 e dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2015;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il proprio decreto del 5 aprile 2024, n. 55, con il quale il dott. Natale Forlani è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

RITENUTA l'opportunità di allineare la scadenza del Presidente dell'INAPP con quella del Consiglio di amministrazione del medesimo Istituto;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250, del 25 ottobre 2022, recante "*Nomina dei Ministri*", ivi compresa la nomina della dott.ssa Marina Elvira Calderone a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

CONSIDERATO il compiuto mandato per la durata in carica del presidente dell'INAPP;

RITENUTO necessario nominare il nuovo presidente dell'INAPP;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. Natale Forlani, in possesso della elevata professionalità e competenza necessarie;

VISTE le dichiarazioni rese dal dott. Natale Forlani sulla insussistenza di cause di inconfondibilità e incompatibilità, ai sensi del decreto legislativo 39 del 2013, nonché sulla insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, ai sensi dell'articolo 53, del decreto legislativo n.165 del 2001, nonché in ordine all'assenza di condanne ai sensi dell'articolo 3 del citato d.lgs. n. 39/2013 e l'autocertificazione in ordine ad eventuali procedimenti penali;

CONSIDERATO che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo al dott. Natale Forlani per lo svolgimento dell'incarico di presidente dell'INAPP,

DECRETA

Articolo 1

1. Il dott. Natale Forlani, nato a Osio Sopra (BG) il 7 ottobre 1953, C.F. FRLNTL53R07G159P, in quiescenza, è nominato, a titolo gratuito, presidente dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), per la durata di un quadriennio a decorrere dalla di insediamento del consiglio di amministrazione.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

2. Eventuali rimborsi spese per lo svolgimento dell'incarico di presidente dell'INAPP, di cui al comma precedente, sono a carico del bilancio dell'INAPP e sono corrisposti e rendicontati ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012.

Del presente incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica ed alla Camera dei deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti Organi di controllo e pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP).

Roma,

Marina Elvira Calderone